

## COME SI FA

La guida pratica di AIRONE per l'aspirante zoologo di campagna/di ARMANDO GARIBOLDI - disegni di FRANCO TESTA

## 2/ANDARE A CACCIA DI CANTI

Esistono tracce che gli animali lasciano volutamente per essere individuati anche se non si manifestano con segni sul terreno o nella neve. Mi riferisco, in particolare, ai numerosi canti, versi e richiami emessi da quasi tutte le specie di vertebrati selvatici.

La conoscenza di questi suoni costituisce uno strumento importantissimo per il riconoscimento delle varie specie, permettendo spesso di identificarne anche l'attività svolta in quel momento e di arrivare, con opportune tecniche, addirittura al riconoscimento dei singoli individui. La conoscenza dei richiami degli animali selvatici è un processo lungo, che richiede pazienza e concentrazione, ma che ripagherà ampiamente gli sforzi compiuti.

Il modo migliore per cominciare è quello di sistemarsi comodamente sotto un albero, in campagna ma anche in un grosso parco cittadino, nei pressi di una siepe o al limitare del bosco. A occhi socchiusi, inizieremo a distinguere i vari "piani" sonori, separando i rumori di fondo dai richiami più vicini, ai quali cercheremo di assegnare una distanza di emissione. L'uso di un buon binocolo ci aiuterà poi a individuare e a riconoscere gli autori dei vari richiami. È chiaro che in questo tipo di approccio al mondo animale gli uccelli fanno "la parte del leone". I loro canti ci permetteranno di riconoscere specie anche molto elusive, di definirne i territori, di stimare il numero di individui presenti. Osservare un uccello (o un altro animale) in canto rappresenta solitamente il modo più efficace per memorizzarne il richiamo. La sensazione che tutti i canti ascoltati siano quasi uguali è, appunto, solo un'impressione del neofita; in questa fase ci può aiutare l'associazione del richiamo con immagini o rumori caratteristici e familiari. Ecco che il canto della cinciallegra ci ricorderà una vite un po' arrugginita che viene fatta girare avanti e indietro, mentre il picchio verde diventerà inconfondibile per quella sua specie di risata diabolica.



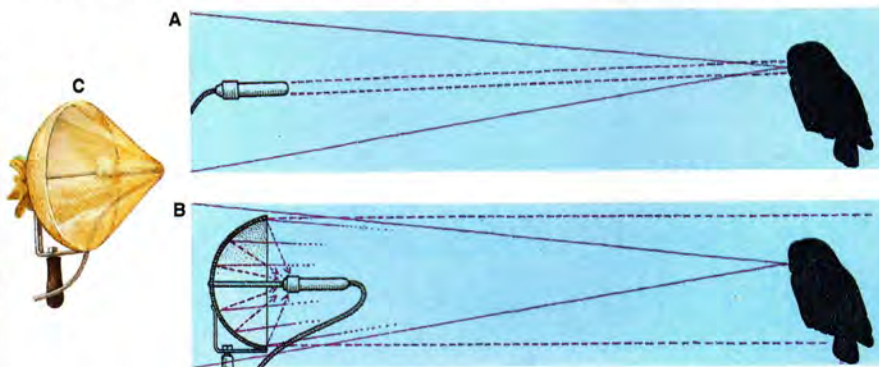
Cascina Spelta (Pv), 3-7-'90, ore 0,15, coperto 2/4, assenza di vento, luna 1/4



Roggia Gravellona (Pv), 9-7-'90, ore 23,36, sereno, vento leggero, luna piena



La raffigurazione grafica (sonogramma) del canto territoriale permette di identificare i singoli allocchi (qui due maschi, uno in fase rossa e uno in fase grigia). **Sotto:** rispetto al microfono a stilo (A), il riflettore parabolico (B) concentra sul microfono quantità molto maggiori di onde sonore. Una semplice cuffia antivento (C) limita invece le interferenze dei rumori di fondo.



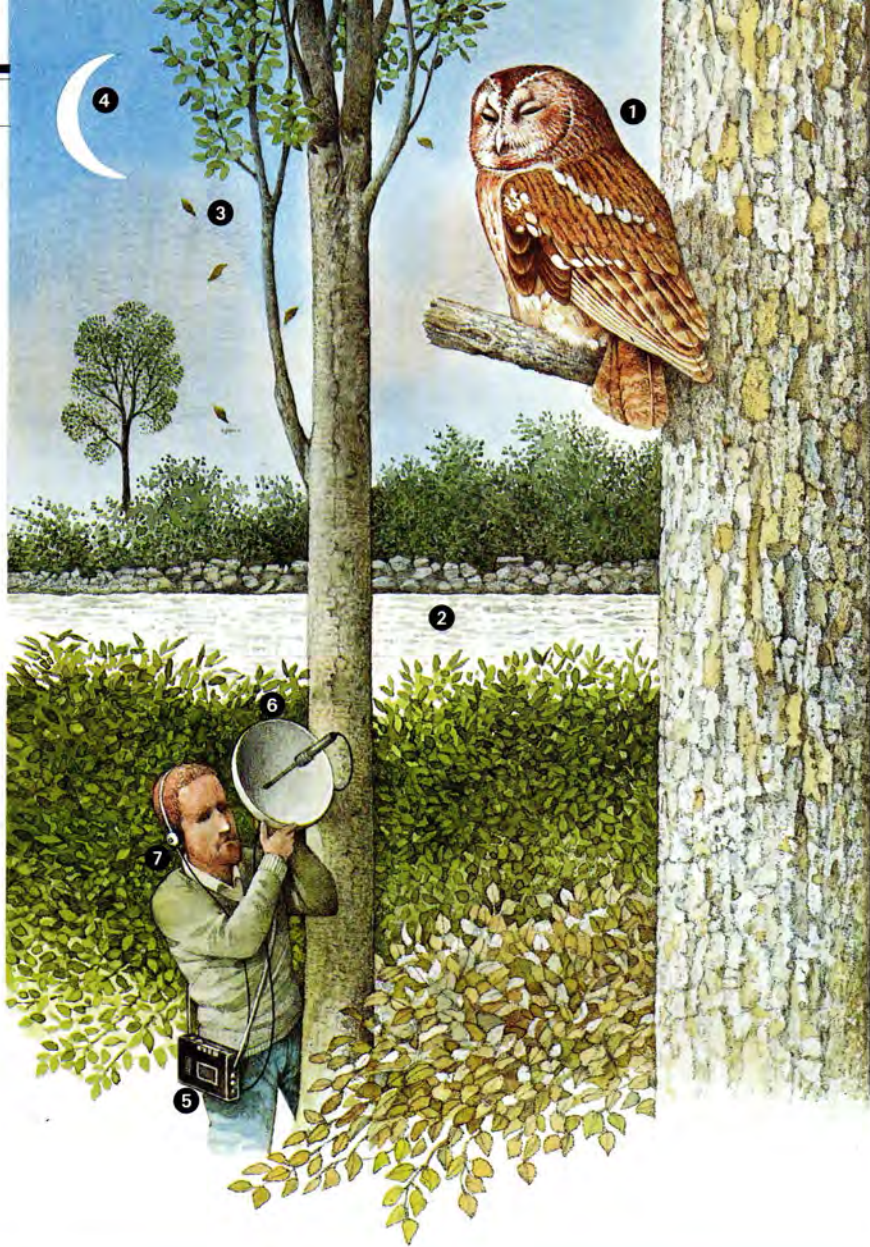
I richiami degli animali si possono ascoltare in qualsiasi mese dell'anno, ma è certamente la primavera la stagione più rumorosa in natura. In questo periodo un paio di escursioni dedicate al riconoscimento dei canti ci permetterà di "rifare l'orecchio" anche ai richiami meno comuni. La notte, con l'alba e il tramonto, rappresenta uno dei momenti migliori per ascoltare i suoni degli animali, molti dei quali si possono udire solo in quelle ore. L'attenuarsi dei vari rumori legati alle attività umane consentirà di

sentire il latrato della volpe, il gracchiare delle rane o i misteriosi richiami dei rapaci notturni.

Le cassette registrate rappresentano un utile supporto per facilitare l'apprendimento, in quanto permettono di confrontare e verificare immediatamente il canto ascoltato. Inoltre possono essere utilizzate come richiamo per far avvicinare specie poco osservabili. Tuttavia, nell'interesse degli animali, è importante sapere che eccedere con questo metodo, senza avere l'opportuna esperienza, può provocare spostamenti innaturali e un disturbo nella difesa dei territori soprattutto per gli uccelli, con conseguenze difficili da valutare. In realtà, tale tecnica, con vari livelli di approfondimento, è molto usata nella ricerca zoologica di campo per lo studio di numerose specie elusive. Il censimento dei lupi, ottenuto stimolando la risposta a ululati registrati, è forse l'esempio più noto, e l'uso dei richiami è fondamentale anche per censire gli uccelli notturni. Ma

il metodo funziona piuttosto bene con altri gruppi di uccelli, come i galliformi o i piccoli passeriformi, con alcuni mammiferi e anche con gli anfibi, come rane e raganelle.

Il passo successivo può essere quello di imparare a registrare le voci dal vivo. Andare a caccia di suoni è emozionante. L'attrezzatura indispensabile è costituita da un registratore robusto e maneggevole (anche a cassette), da un normale microfono, da una cuffia di registrazione e da una parabola di 40 o 60 centimetri di diametro (costo



Come registrare le voci dei rapaci notturni (qui un allocco).

1. Animale in canto spontaneo o stimolato con un canto preregistrato.
2. Il rumore di fondo può influire negativamente sulla qualità della registrazione.
3. Meglio scegliere serate con poco vento o assente.
4. La luna e buone condizioni di tempo favoriscono il canto.
5. Registratore automatico a cassette.
6. Riflettore parabolico.
7. Cuffie per controllare il suono.

di batterie), onde evitare di rimanere "a secco" sul più bello.

Un indicatore di livello del suono rappresenta un altro utile accessorio del registratore, in grado di farci risparmiare nastro e consentire registrazioni di buona qualità. Operazione preliminare è infatti quella di "saggiare" l'intensità del suono in arrivo. Con il tasto "pausa" attivato e tutti gli altri pronti per la registrazione lo strumento è sensibile al suono ma ancora non registra. Osservando il movimento delle lancette e ascoltando il segnale in cuffia si valuterà quindi se il suono giunge all'apparecchio in modo da essere efficacemente registrato o se invece conviene avvicinarsi maggiormente al soggetto. L'uso di una parabola (più economica e robusta dei sofisticati microfoni direzionali) consente di concentrare il suono verso il microfono applicato al centro (con la parte sensibile rivolta verso la parabola stessa), permettendo buone registrazioni anche a 40-50 metri dalla sorgente sonora.

La nostra raccolta di registrazioni, debitamente catalogate dopo avere riportato sulle cassette (o meglio, in una breve scheda allegata) data e luogo, potrà infine costituire un'indispensabile banca-dati anche per più complesse ricerche, che costituiscono quella vasta e interessante branca della zoologia definita come bioacustica.

L'utilizzo di un registratore un po' speciale, soprannominato "bat-detector", consentirà addirittura la registrazione degli ultrasuoni dei pipistrelli, permettendo il riconoscimento anche di questi poco studiati animali. Ma questa è una storia da raccontare un'altra volta. □

## Per saperne di più

### I libri

Catchpole C., *Vocal Communication in Birds*, Edward Arnold, London, 1979. Krood-sma D. e Miller E., *Acoustic Communication in Birds*, Academic Press, New York, 1982. Tooze Z., Harrington F. e Fentress C., *Individually Distinct Vocalizations in Timber Wolves, Canis lupus*, *Animal Behaviour*, 40, 1990. Winckler W., *I dialetti degli animali*, Boringhieri, 1988.

### Le cassette registrate

Voci dei mammiferi selvatici (2 cassette), I canti degli uccelli (2 cassette), Voci dei rapaci nel mondo (2 cassette), Voci dei mammiferi marini (2 cassette), Edizioni Ludi. Palmer S. e

Boswall J., *A Field Guide to the Bird Songs*, SR Records (16 cassette, la più completa raccolta di canti degli uccelli europei). J. Roché, varie registrazioni di mammiferi, uccelli e anfibi europei. Richiedere a: L'oiseau musicien, La Haute Borie - St. Martin de Castellion - 84750 Viens (Francia). J. Roché, *Le walkbird* (2 cassette, edizione italiana presso W. Guenzani, via Costa 10, Cassano Magnago, VA).

### I progetti in corso

Ricerca su ecologia e distribuzione delle comunità di Strigiformi (allocchi, civette, assio-li, gufi eccetera) in provincia di Trieste. Osservatorio faunistico del Comitato caccia, Amministrazione provinciale, via A. Grego 35, Trieste. □

complessivo, attorno al milione). La regolazione della velocità di registrazione costituisce una caratteristica importante della quale il registratore dovrà essere possibilmente dotato; infatti, maggiore è la velocità di registrazione e migliore risulta

la definizione della stessa, nonostante l'aumentato consumo di nastro, del quale bisognerà tenere conto. Così come converrà ricordarsi sempre di caricare gli accumulatori del registratore la sera prima dell'uscita (o munirsi di una scorta